

Comunicato stampa

LA SFIDA DEI GENITORI ITALIANI, NELL'ITALIA DEL 2020.

Grande fotografia del Paese che regge dietro le quinte - e dietro a figli 0-14 anni - **scattata per Prénatal Retail Group da BVA-DOXA.**
Prima e dopo l'avvento della pandemia.

Milano, 29 ottobre 2020

Sebbene sospesi tra decreti e ordinanze, tra incertezze, ansie, sbalzi di umore e preoccupazioni, **i genitori italiani con figli 0-14enni non mettono in discussione i grandi valori e i punti fermi della vita familiare, anzi, e fanno emergere un'Italia della quotidianità che, per il 46%, dichiara di guardare al futuro con ottimismo.**

È quanto emerge **dall'indagine "La sfida dei Genitori Italiani" voluta da Prénatal Retail Group** – che con le insegne Prénatal, Toys Center e Bimbostore rappresenta **la più grande realtà italiana specializzata nella selezione e nella distribuzione di prodotti destinati ai bambini e alle famiglie che crescono** – e condotta da BVA-DOXA nel corso di due rilevazioni con metodologia CAWI, a febbraio e a settembre 2020, che hanno consentito di "misurare" gli stati d'animo e gli atteggiamenti dei genitori italiani prima della pandemia da Covid-19 e nella successiva fase di nuova normalità (periodo 17-28 settembre, a scuole aperte).

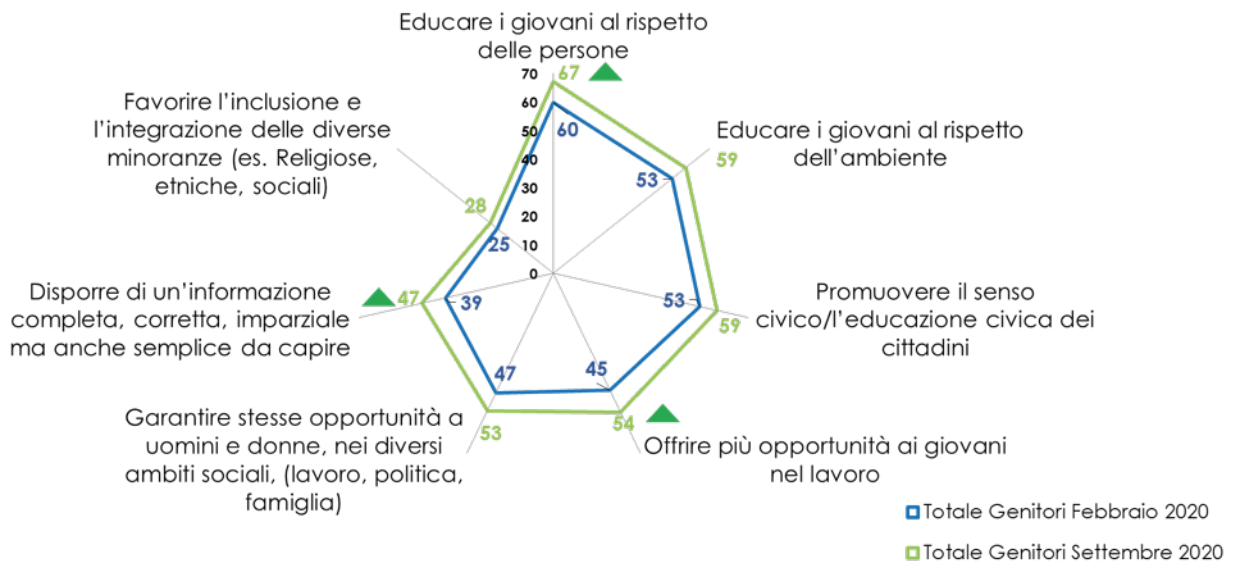
"I genitori sono chiamati a misurarsi costantemente – ogni giorno e contemporaneamente – con cambiamenti e sfide, personali ed educative, spesso difficili da conciliare. La situazione che stiamo vivendo oggi sta mettendo alla prova anche i più organizzati e resilienti, ma impegno e coraggio rimangono valori nazionali solidi e diffusi" commenta Amedeo Giustini, Amministratore Delegato di Prénatal Retail Group. "Il ruolo di un Gruppo come il nostro, impegnato da anni e in prima linea nella relazione con le famiglie italiane e partecipe dei cambiamenti sociali, non può che svilupparsi ancora di più sul fronte dell'ascolto e dell'offerta di servizi che possano essere di reale supporto ai genitori in tutte le fasi di crescita dei figli e in qualsiasi luogo o condizione si trovino".

Nel dettaglio, la rilevazione ha coinvolto un **campione di 619 genitori**, equamente distribuiti tra mamme e papà, di età compresa tra i 25 e i 55 anni e residenti su tutto il territorio nazionale. Rispetto alle fasce di età dei bambini e ragazzi, questa la ripartizione: 0-2 anni (12%), 3-5 anni (19%), 6-8 anni (20%), 9-11 anni (24%), 12-14 anni (25%).

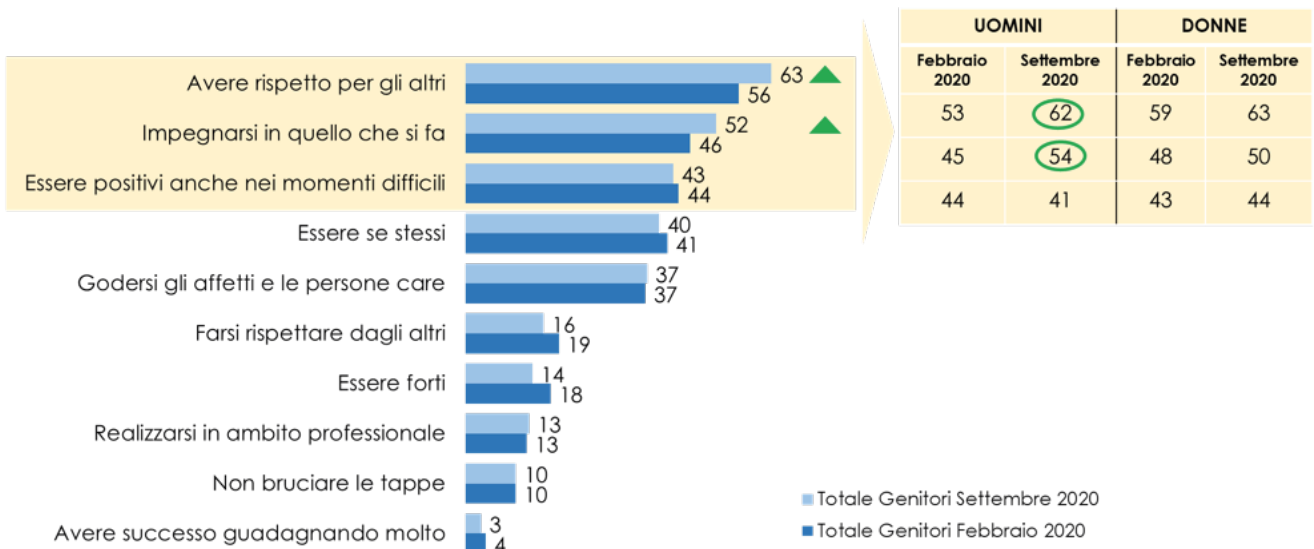
Vediamo a seguire l'opinione dei genitori intervistati su alcuni grandi temi, la loro auto-percezione e il loro atteggiamento dominante, nel confronto tra febbraio e settembre.

ASPETTI E INSEGNAMENTI PER UNA SOCIETÀ FUTURA MIGLIORE. PAROLA CHIAVE: RISPETTO.

“Educare i giovani al rispetto delle persone” (67%, +7%), “offrire più opportunità di lavoro ai giovani” (54%, +9%) e “disporre di un’informazione completa, corretta, imparziale ma anche semplice da capire” (47%, +8%) sono i 3 aspetti, già emersi come prioritari a febbraio, che hanno registrato il maggior tasso di crescita e che, insieme a “educare i giovani al rispetto per l’ambiente” (59%, +6%), “garantire stesse opportunità a donne e uomini nei diversi ambiti” (53%, +6%), “promuovere il senso civico e l’educazione civica dei cittadini (59%, +6%), rappresentano gli aspetti più importanti per i genitori.



E l’**avere rispetto per gli altri** torna come **primo degli insegnamenti** da trasferire ai figli (63%, +7%), seguito da “impegnarsi in quello che si fa” (52%, +6%), e **anche primo valore da trasmettere** ai più piccoli (43%), quasi al pari di “onestà” (41%). Sul **rispetto delle regole**, che si attesta al terzo posto nella scala dei valori più importanti, colpisce però un **-5% tra le due rilevazioni** (40% vs 35%).



COME SI SENTONO I GENITORI E DI COSA AVREBBERO BISOGNO. PIÙ ANSIOSI E MENO ALLEGRI, CHIEDONO TEMPO LIBERO, RISORSE ECONOMICHE E POSSIBILITÀ DI TROVARE LAVORO.

Protettivi (47%), rassicuranti (36%) e pazienti (37%): così si descrivono principalmente i genitori italiani con figli 0-14enni ma, dal confronto tra la prima e la seconda rilevazione dell'indagine, **cala la percentuale di coloro che si definiscono allegri (da 30% a 24%) e aumenta quella degli ansiosi che passa da 13% a 18% con un incremento più significativo tra le mamme.**

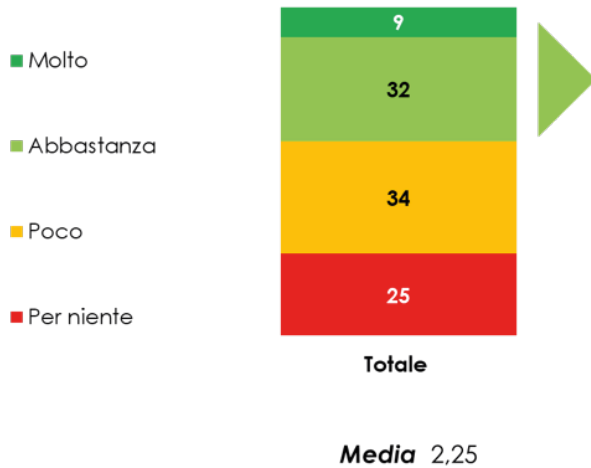
Quanto ai **bisogni** più ricorrenti, **la richiesta di maggiori risorse economiche (44%, +5%) è seconda all' "avere più tempo libero"** che, sebbene registri un calo dell'11%, rimane la prima necessità per il 50% degli intervistati. **Aumentano anche la domanda di servizi a sostegno delle famiglie (34% vs 29%) e di possibilità di trovare un lavoro, specie per le mamme (32%, +11%).**



Rispetto ai **risvolti economici della pandemia sui consumi familiari nei prossimi 6 mesi**, si attesta al 52% la quota di genitori che prevede disponibilità economiche inferiori (39%) o molto inferiori (13%) rispetto al presente.

NUOVE REGOLE E IMPATTO SULLA VITA FAMILIARE. LO STRESS AUMENTA MA I NONNI CONTINUANO A ESSERE UN PUNTO FERMO.

Parlando delle nuove regole e di come esse hanno influito e stanno ridisegnando la vita pubblica e privata delle famiglie con figli 0-14enni, il periodo di emergenza sanitaria prima dell'estate **ha inciso sul cambiamento dei ruoli e delle relazioni con il partner per il 41% del campione e, di questo, il 48% parla di cambiamento negativo** legato a maggiori tensioni, nervosismi e litigi, stress e preoccupazioni.



CAMBIAMENTI POSITIVI		33%
Più complici/uniti/affiatati		11%
Collaborazione/divisione dei ruoli/aiuto nella gestione di casa e figli		10%
Più pazienza, tolleranza, attenzione, meno litigi		6%
In generale migliorato		4%
Più tempo insieme		3%
CAMBIAMENTI NEGATIVI		48%
Più tensioni e nervosismo, più litigi		10%
Ansia, stress e preoccupazioni		8%
Paura del virus e adeguamento dei comportamenti		6%
Peggiorato in generale		4%
Difficoltà legate al lavoro e allo smartworking		4%
Meno tempo insieme		3%
Separati/divorziati		3%
Lontananza, sofferenza		3%
Difficoltà economiche ed organizzative		2%
Difficoltà di coppia/rapporti		2%
Altro (Troppo tempo insieme, insofferenza, convivenza forzata, meno privacy)		2%
Non so/ Non risponde		17%

La scuola è l'ambito che più di qualsiasi altro determina un'alterazione del clima familiare: per il 90% dei genitori è al primo posto con voto da medio a elevato (da 6 a 10). Ad essa seguono le attività sportive (85%), il lavoro (l'81%) e le attività di intrattenimento familiare (81%).

Per quanto riguarda l'interazione con i nonni, vero punto di riferimento e compagni di gioco preferiti dal 50% delle famiglie in era pre-Covid, per il 33% la relazione con loro continuerà seppur in condizioni di sicurezza, per il 15% gli incontri saranno ridotti al minimo indispensabile.

LE DUE ITALIE. IDENTIKIT DELLE FAMIGLIE E ATTEGGIAMENTO VERSO IL FUTURO.

Ma che fotografia dei genitori italiani con figli 0-14 anni emerge a partire da questi (e molti altri) spunti offerti dal progetto di ricerca "La sfida dei Genitori italiani" di Prénatal Retail Group condotta da BVA-DOXA nel 2020?

E soprattutto, quali sono i tratti dominanti che ne condizionano il benessere, gli atteggiamenti e la visione del futuro delle famiglie?

La ricerca ha fatto emergere **4 gruppi tipologici di genitori** che, complessivamente, portano a dividere l'Italia in due macro-poli: **un polo positivo**, rappresentato da "Gli Sperimentatori" e da "Gli Equilibrati" **conta un 46%** che guarda al futuro con ottimismo, e **un polo negativo**, di pessimisti e poco soddisfatti, **che coinvolge il restante 54%** annoverando "I Timorosi" e "Gli Scoraggiati". **Da sottolineare che le 4 tipologie, costruite sulla base degli atteggiamenti, non hanno registrato cambiamenti nelle due fasi di rilevazione, pre e successivamente all'avvento della fase pandemica.**

Ecco i tratti caratterizzanti dei 4 gruppi:



1 | Gli sperimentatori: sono il **18%**, residenti principalmente nel Nord Ovest del Paese, di età compresa tra i 36 e i 45 anni e una prevalenza di figlie femmine. **Si contraddistinguono per una più marcata tendenza al nuovo e il più alto livello di scolarizzazione. Aperti e consapevoli** dell'esistenza di nuovi e diversi modelli di famiglia, riconoscono la difficoltà di mantenere l'autorevolezza con il figlio, sono molto **coinvolti nell'educazione dei bambini/ragazzi** e più della media sanno sfruttare le nuove opportunità di dialogo con loro. Sono veri e propri **animali sociali**, particolarmente sensibili al giudizio degli altri, attenti agli aspetti di inclusione sociale e integrazione delle minoranze. **Sono ottimisti, determinati nel perseguire gli obiettivi e soddisfatti della loro vita attuale.**



2 | Gli Equilibrati: sono il **28%**, residenti al Centro-Sud e nelle Isole, vanno dai 25 ai 35 anni e hanno soprattutto bambini 6-8 anni. Sono **genitori moderati** nei comportamenti e negli atteggiamenti, più degli altri **vogliono trasferire ai figli l'importanza dell'impegno e il senso di responsabilità** ma anche il **valore dell'essere se stessi e della libertà di pensiero**. Si definiscono genitori protettivi e **sono i più attenti all'ambiente e alla sostenibilità**. Per loro il gioco è valore educativo, apprendimento e creatività.



3 | I Timorosi: sono il **33%** e, come Gli Sperimentatori, risiedono principalmente nel Nord Ovest. Hanno però un'età più elevata, **oltre i 46 anni, e figli 6-8 anni**. Sono individui **poco inclini ai progetti a lunga scadenza, chiusi verso il nuovo** ma senza ragioni oggettive. Da genitori avvertono in modo più sensibile degli altri la **difficoltà di mantenere autorevolezza con i figli e la stabilità di coppia**. Sono coloro che si definiscono i più protettivi, meno moderni, ma allo stesso tempo cercano di educare i figli all'autonomia. Amano dedicare tempo alla famiglia e tra gli insegnamenti che ritengono più importanti dichiarano "godersi gli affetti e le persone care" e "avere rispetto per gli altri".



4 | Gli Scoraggiati: sono il **21%**, residenti soprattutto nel Centro e nel Nord Est, tra i 25 e i 35 anni e con figli prevalentemente maschi di 9-11 anni. **Sono il gruppo con la più alta quota di genitori single** (9% vs 4% del totale campione). Più degli altri **manifestano richieste di sostegno** su aspetti concreti della quotidianità che rendono più difficile il rapporto con i figli, di cui sono i più insoddisfatti rispetto agli altri gruppi. Fanno fatica a progettare a medio-lungo termine e hanno meno tempo degli altri da dedicare alla famiglia. **Le difficoltà del quotidiano li portano a privilegiare insegnamenti rivolti al "fare":** apprendere competenze per mettere in pratica soluzioni efficaci. Rispetto e onestà sono i valori chiave che vogliono trasmettere.